



I A S P
International Association for Suicide Prevention

10 settembre 2017

Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio



● Spendi un minuto, cambia una vita

Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica

Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio
La prevenzione del suicidio: spendi un minuto, cambia una vita

14 e 15 SETTEMBRE 2017

Aula Magna - Sapienza Università di Roma - piazzale Aldo Moro, 5

agenzia
DIRE

[DIRE SANITÀ](#), 08 SETTEMBRE 2017

In Italia ogni anno 4.200 suicidi, sono un milione nel mondo



ROMA – “Il suicidio è un grave problema di salute pubblica. Ogni anno nel mondo abbiamo 1 milione di casi di suicidio, di cui circa 4.200 riguardano solo l’Italia. Parliamo di cifre non indifferenti, alla luce del fatto che per ogni suicidio ci sono almeno 6 persone che vengono intaccate per il resto della loro vita: familiari, amici e colleghi. Una popolazione estremamente grande che si porta dietro un lutto misconosciuto per il quale c’è pochissima sensibilità’. A parlarne alla DIRE è Maurizio Pompili, responsabile del servizio per la prevenzione del suicidio nell’azienda ospedaliera Sant’Andrea di Roma e professore associato di Psichiatria della ‘Sapienza’.

Anche quest'anno lo psichiatra organizza il convegno internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione (che ricorre il 10 settembre).



“L’urgenza oggi è saper identificare in anticipo il rischio di suicidio, essere in grado di riconoscere i soggetti in crisi, saperli aiutare e, nel peggiore dei casi, sostenere quanti hanno già perso un caro per suicidio”. L’evento, giunto alla sua XV edizione, è gratuito e si svolgerà il 14 e 15 settembre a Roma, nell’aula magna del rettorato in piazzale Aldo Moro 5. “In Italia- dice ancora Pompili- il fenomeno dei suicidi è aumentato del 12% negli ultimi anni a causa della crisi economica, che ha avuto un impatto importante nell’accrescere il suicidio soprattutto negli uomini in età lavorativa: 25-69 anni”.

“Il problema- chiarisce il professore- è la cultura della prevenzione del suicidio che stenta ad essere acquisita e assorbita dagli ambienti che dovrebbero accogliere i soggetti in crisi. Il tabù, lo stigma nei confronti del suicidio, impedisce spesso di impadronirsi di concetti chiave e semplici che potrebbero favorire un riconoscimento precoce. Molto si è fatto rispetto al passato anche grazie ad eventi come il nostro, che continuano a riscontrare una maggiore partecipazione per questo tipo di formazione, gradita in particolare dagli operatori della salute mentale”.

Esistono dei segnali di allarme per riconoscere i soggetti in crisi?

“Nella maggior parte dei casi le persone lo dicono apertamente- spiega Pompili- fanno affermazioni e comunicazioni circa l’intenzione di suicidarsi, spesso però non vengono ascoltati. Poi possono manifestare cambiamenti nelle abitudini del sonno e dell’appetito, anche l’insonnia, l’ansia e l’inquietudine sono indicatori importanti. Inoltre, le persone che hanno un’intenzione suicidaria possono dar via cose care come se facessero un testamento per disfarsene e affidarle a qualcuno che poi se ne occuperà’. Altri campanelli riguardano i ‘repentini cambiamenti di umore- dice lo psichiatra- nel senso che prima queste persone si mostrano molto angosciate e tristi, poi a un certo punto appaiono risollevate come se qualcosa fosse cambiato. In effetti hanno preso la decisione e di conseguenza hanno trovato ciò che li risolleverà dalla sofferenza in cui si trovano”.



Pompili sottolinea alla DIRE che le persone che si

tolgono la vita “non vorrebbero mai morire, vorrebbero vivere ammesso che qualcuno li aiutasse a superare il dramma che si svolge nella loro mente. Un dramma fatto di pensieri, considerazioni e bilanci. Quando vedono che tutte le opzioni tentate per risolvere la sofferenza sono andate in fallimento, allora il suicidio si configura come la migliore soluzione. Spetta a noi intrometterci in questo dialogo interiore così profondo– ripete l’esperto- il suicidio non è un atto improvviso, spesso c’è tutta una pianificazione e un frangente dove noi possiamo intervenire. Non è vero che chi si toglie la vita abbia obbligatoriamente un disturbo psichiatrico, chiunque soffra in una modalità che superi la soglia di sopportazione, di fatto ha bisogno di assistenza ed è purtroppo a rischio se tale assistenza non viene veicolata”.

Le richieste di aiuto sono tante: “Ci troviamo di fronte al fatto che mancano dei presidi specifici come il nostro. Spesso riceviamo molte richieste di aiuto da utenti lontani da noi- fa sapere il responsabile- di altre città e regioni. Ogni anno riceviamo circa 1.000 richieste di visite, che svolgiamo ambulatorialmente. A queste si aggiungono almeno altre 3.000 telefonate di persone che vogliono ricevere informazioni, o solo dei riferimenti da cui andare nel territorio in cui vivono. Soprattutto i ‘survivors’ ci chiedono aiuto- ricorda Pompili- sono quelle persone che hanno perso un caro per suicidio e che ci interpellano per trovare supporti nelle loro città. Hanno bisogno di sostegni per andare avanti. Senza dubbio la parte più nevralgica nella prevenzione del suicidio in Italia si riscontra nella difficoltà di trovare interlocutori specifici e disponibili nell’immediato’, precisa il medico alla DIRE.

“Il riferimento più immediato è presso i Centri di salute mentale, o laddove abbiamo colleghi e associazione che in qualche modo fanno parte del nostro circuito. Solo in quest’ultimo caso abbiamo degli interlocutori specifici ma, ripeto, non capita spesso”.

Il tema del convegno di quest’anno è ‘Spendi un minuto, cambia una vita’.

“Se sapessimo dedicare anche poco del nostro tempo per prestare attenzione a quei segnali di allarme, potremmo dare la possibilità a chi è in crisi di aprirsi e confidarsi. Potremmo cambiare la sua vita. Quando la persona ha la capacità di relazionarsi rispetto al proprio dolore, si sente compreso e non andrà avanti con la pianificazione suicidaria”, conferma Pompili.

Sarà un evento dal respiro variegato grazie ai numerosi ospiti internazionali. “Ci parleranno ad esempio del litio, quale principale agente anti-suicidario, ci spiegheranno quali sono le nuove tendenze farmacologiche anche in riferimento ad altri farmaci- continua il promotore della due giorni- illustreranno i sintomi cognitivi della depressione, che sono i più misconosciuti: la

difficoltà di concentrazione, di svolgere una vita di relazione e di lavorare. Il medico deve essere attento anche a questa costellazione di sintomi”. Molto attesa è anche una relazione “sul ruolo coadiuvante dell’acqua potabile del rubinetto, se ricca di sali di litio, nella prevenzione del suicidio. Il litio è un elemento che noi abbiamo in piccole concentrazioni- chiarisce Pompili- ma è un sale molto diffuso in natura e si è visto che le formulazioni a livello farmacologico sono in grado di svolgere un’azione stabilizzante dell’umore, riducendo così il rischio di suicidio indipendentemente da eventuali carenze. Anche noi abbiamo condotto uno studio in tal senso, ma non abbiamo trovato delle associazioni forti quali quelle riscontrate in Austria e Giappone. Tuttavia la letteratura si sta occupando della possibile azione coadiuvante dell’acqua potabile”.

Il professore di Psichiatria della Sapienza sa bene che una prevenzione efficace deve essere svolta a macchia d’olio e a 360 gradi. “Azioni di prevenzione vanno condotte nelle scuole, sarà infatti presente al convegno Teresa Manes, la mamma del ‘ragazzo dai pantaloni rosa’. Tratteremo il tema del bullismo e del cyberbullismo, oltre che con delle relazioni, anche con il cortometraggio ‘Vorrei essere Belen’ di Fausto Petronzio, che servirà ad introdurre con l’ausilio dell’insegnante Fioretta Mari una relazione di approfondimento che vada aldilà dei caratteri scientifici”.

Farete progetti di prevenzione nelle scuole?

“Questa sarebbe un’iniziativa estremamente importante, che abbiamo già realizzato in passato. Abbiamo tutta l’attrezzatura adatta per riproporli, ma mancano i supporti economici- sottolinea Pompili- non ci sono gli investimenti. Andrebbero promossi progetti a macchia d’olio in tutte le scuole per una reale prevenzione- conclude- accrescendo la consapevolezza dei compagni di classe, dei bibliotecari e dei bidelli, non solo del corpo docente. Tutti dovrebbero essere informati”.

di Rachele Bombace, giornalista professionista

Suicidi, in Italia 4.200 l'anno: dato in crescita per la crisi economica



In Italia ci sono ogni anno 4200 suicidi. L'andamento è variabile ma negli anni più difficili della crisi economica c'è stato un aumento, nella fascia di età 25-69 anni, del 12%.

A tratteggiare il quadro Maurizio Pompili, professore associato e direttore della scuola di specializzazione in psichiatria dell'Università La Sapienza e responsabile del servizio per la prevenzione del suicidio al Sant'Andrea di Roma, in occasione del convegno internazionale di suicidologia e salute pubblica.

Sono gli adolescenti su cui maggiormente si focalizza l'attenzione quando si parla di questo fenomeno, considerato che ad esempio il suicidio è la seconda causa di morte nella fascia 15-29 anni nel mondo e la prima considerando quella 15-19 negli Usa.

Giovedì 14 Settembre 2017



Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica

Il gesto suicidario rappresenta l'epilogo di uno stato di profonda sofferenza, l'unica possibile soluzione al dolore, e, con la sua elevata prevalenza – circa un milione di morti ogni anno nel mondo: un suicidio ogni 40 secondi e un tentativo di suicidio ogni 3 secondi – il fenomeno è riconosciuto come una grave emergenza sanitaria. In questi grandi numeri sono racchiuse le storie di coloro che, all'interno di un dialogo intimo tra vita e morte, arrivano alla conclusione di porre fine alla propria vita. Come membri di una stessa comunità, nessuno escluso, siamo chiamati a interrogarci e definire le possibili manovre di intervento per offrire sostegno a quanti scelgono la morte come rimedio estremo ad una sofferenza insopportabile. La comunità scientifica e la popolazione tutta è chiamata in questo compito.

Nel corso degli anni l'evento è divenuto un appuntamento per discutere nei termini di una multidisciplinarietà il fenomeno suicidario affrontando anche temi salienti per la psichiatria, la salute pubblica e mentale. Grazie a questo sforzo di riflessione, formazione e informazione, la 15° edizione della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, assume le vesti di Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica.

Anche quest'anno, l'iniziativa sarà ospitata nella suggestiva cornice dell'Aula Magna del Rettorato di Sapienza Università di Roma con l'ausilio del Cerimoniale e gli auspici del Magnifico Rettore. Dalle tante storie di cui ogni giorno siamo testimoni, apprendiamo come molti sono coloro che prima del gesto estremo, mandano un segnale di ultima richiesta di aiuto come tentativo di coinvolgere l'altro all'interno di quel tragico dialogo interiore che farà capolinea nel suicidio. Eppure accade spesso, nella pratica clinica, di fallire nell'identificazione del soggetto a rischio e della sua sofferenza. Occorre tempo, un'attenzione in più rispetto a quella dettata dalle consuete pratiche cliniche: "Spendi un minuto. Cambia la vita"

Questo il titolo scelto per la 15° edizione del Convegno di quest'anno. Un monito e insieme un invito a prendersi tempo: un minuto per chiedere ad un proprio caro, ad un proprio paziente come si sente può, dunque, fare la differenza. Ogni minuto può essere quello giusto per offrire sostegno o porsi con attenzione verso chi ne ha bisogno.

Suicidi. La Sapienza di Roma celebra la Giornata di prevenzione con un convegno internazionale

In programma il 14 e 15 settembre, sarà incentrato in particolare sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso una tavola rotonda e la proiezione di un cortometraggio tratto da una storia vera, dal titolo "Vorrei essere Belen" regia di Fausto Petronzio. Interverranno esperti provenienti da diverse università internazionali per discutere, in modo multidisciplinare, il fenomeno del suicidio.



12 SET - Giovedì 14 e venerdì 15 settembre, presso l'Aula magna del Rettorato dell'Università La Sapienza di Roma, in occasione della "Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio", si terrà la XV edizione del convegno internazionale di Suicidologia e salute pubblica, dal titolo "Spendi un minuto. Cambia la vita".

Quest'anno il Convegno dedicherà un'attenzione particolare al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso una tavola rotonda e la proiezione di un cortometraggio tratto da una storia vera, dal titolo "Vorrei essere Belen" regia di Fausto Petronzio. "I dati della ricerca indicano che il 43% dei bambini sono stati vittima di cyberbullismo, ma il 58% di loro non ne ha parlato in famiglia. Il cyberbullismo è uno dei pericoli online più comuni per bambini e adolescenti: i dati della letteratura sono allarmanti in quanto rilevano che un adolescente su 6 è a rischio di cyberbullismo con un incidenza maggiore per le ragazze. Purtroppo solo un adolescente su 10 riesce a chiedere aiuto; mentre gli altri rimangono in silenzio", spiega l'Ateneo nella nota che annuncia l'evento.

L'Ateneo evidenzia inoltre che il gesto suicidario rappresenta l'epilogo di uno stato di profonda sofferenza e sia un fenomeno riconosciuto come una grave emergenza sanitaria con "circa un milione di morti ogni anno nel mondo: un suicidio ogni 40 secondi e un tentativo di suicidio ogni 3 secondi".

Nel corso della prima giornata interverranno esperti provenienti da diverse università internazionali per discutere, in modo multidisciplinare, il fenomeno suicidario affrontando anche temi salienti per la psichiatria, la salute pubblica e mentale.

La seconda giornata, sarà aperta dai saluti del rettore Eugenio Gaudio. Seguiranno gli interventi del regista del cortometraggio e di personaggi dello spettacolo. “La Giornata mondiale, grazie alla partecipazione di ospiti di rilievo nazionale e internazionale, rappresenta un'occasione di scambio e riflessione per la comunità scientifica allo scopo di finalizzare l'attuazione di linee guida di intervento sempre più coese e condivise”, conclude la nota dell'Ateneo.

12 settembre 2017

The logo for StartupItalia! features the text "StartupItalia!" in a bold, black, sans-serif font. A small registered trademark symbol (®) is located at the top right of the word "Italia!". The text is set against a light gray rectangular background.The logo for Ischool consists of the word "Ischool" in a red, rounded, sans-serif font. Below it, the tagline "Il futuro della scuola" is written in a smaller, black, sans-serif font. To the right of the tagline, the word "Education" is written in a blue, sans-serif font and underlined.

Giornata per la Prevenzione del suicidio: i dati in Italia e un convegno alla Sapienza

All'Università Sapienza il 14 e 15 settembre, una due giorni con esperti internazionali: si parlerà anche di bullismo e cyber bullismo.

A giudicare dall'impatto — e dal successo — di [“Tredici”](#), una serie televisiva dove una teenager prima di togliersi la vita racconta le ragioni della sua decisione in una manciata di audiocassette, il suicidio può avere tra i giovani una fascinazione e un'attrattiva che non deve mai essere sottovalutata, soprattutto in ambito scolastico. Il 10 settembre c'è stata la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, iniziativa avviata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio. In occasione della Giornata per la Prevenzione al suicidio l'[Università Sapienza](#) di Roma ha organizzato per il 14 e 15 settembre una due giorni di incontri e proiezioni per parlare del tema con psichiatri ed esperti internazionali e per sensibilizzare i giovani su tematiche come il bullismo e il cyberbullismo, fenomeni che spesso sono all'origine dei suicidi tra i giovanissimi.



I dati del fenomeno in Italia

Secondo l'Istat, Istituto Nazionale di Statistica, nel ventennio che va dal 1995 al 2015 i suicidi sono diminuiti del 14%, ma il fenomeno coinvolge ancora 6,5 casi ogni 100 mila abitanti. Analizzando i casi di suicidio del 2015 — i dati più recenti a disposizione — si evince che il suicidio è un fenomeno più comune tra gli uomini che tra le donne (ogni 100 mila abitanti i deceduti per suicidio sono 10,4 fra gli uomini e 2,8 fra le donne) e che il tasso dei decessi cambia anche a seconda del titolo di studio, soprattutto tra gli uomini: 14,8 suicidi ogni 100 mila uomini con nessun titolo o basso livello di istruzione, 9,2 suicidi fra uomini con laurea o titolo di studio superiore. Oltre i 65 anni il fenomeno è più frequente rispetto ai giovanissimi under 24, ma questo non deve dissuadere genitori e docenti dal condurre una prevenzione del fenomeno soprattutto in età adolescenziale.



Più a Nord che a Sud

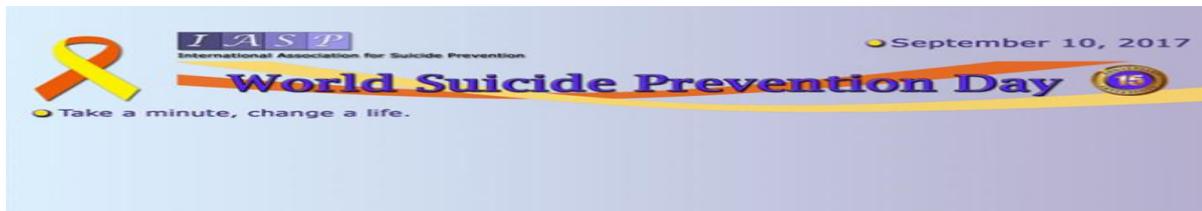
Al Nord i livelli di mortalità sono più alti (8,3 suicidi ogni 100 mila abitanti) rispetto al Sud, dove si dimezzano (4,5 ogni 100mila abitanti). Un aspetto interessante che l'Istat sottolinea è l'andamento "stagionale" del fenomeno, che si registra essere più forte nella prima metà

dell'anno con picchi nei mesi di maggio, giugno e luglio. Le modalità con cui si sceglie di togliersi la vita sono l'impiccagione e soffocamento (48,9% dei casi), la precipitazione (19,2%), l'uso di arma da fuoco ed esplosivi (11,3%).

A Roma il convegno internazionale

Per fare il punto sulla situazione del fenomeno e offrire spunti di sensibilizzazione verso i più giovani è stata organizzata per giovedì 14 e venerdì 15 settembre, presso l'Aula magna del Rettorato dell'Università Sapienza, la XV edizione del convegno internazionale di Suicidologia e salute pubblica, intitolato "Spendi un minuto. Cambia la vita". Il programma è diviso in due giornate: giovedì ci saranno gli interventi di esperti provenienti da diverse università internazionali, mentre la seconda giornata, aperta dai saluti del rettore Eugenio Gaudio, sarà quella dedicata ai giovani, con un focus sui temi del bullismo e del cyberbullismo. Verrà proiettato il cortometraggio tratto da una storia vera, dal titolo "Vorrei essere Belen" regia di Fausto Petronzio.

Carlotta Balena 13 settembre 2017



10 settembre, GIORNATA MONDIALE PER LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO

Ogni anno 800,000 persone si suicidano e circa 20 milioni tentano il suicidio. Il 10 settembre, in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, più di 100 paesi organizzeranno eventi culturali, conferenze e marce dedicate a questo tema.

Nel 1999, L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aveva lanciato la sua prima campagna per la prevenzione del suicidio con il programma [SUPRE](#). Ad esso era associato uno studio internazionale, il [SUPRE-MISS](#), che aveva coinvolto paesi del mondo nei quali non era mai stata condotta alcuna ricerca sul problema. Tra questi: la Cina, il Vietnam, l'Iran, il Brasile e il Sudafrica, e altri paesi con alti tassi di suicidio, quali l'Estonia, la Svezia e l'Australia.

A Stoccolma, nel 2003, venne lanciata la prima giornata mondiale per la prevenzione del suicidio. Un'iniziativa che in origine fu promossa dall'Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio (AISP) e che fu riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'AISP e l'OMS, che sono da sempre tra i principali promotori della giornata mondiale, affrontano tematiche relative al suicidio, alle cause e ai metodi di prevenzione.

La ricorrenza è sostenuta da diverse campagne e, in particolare per il 2017, dalla campagna ["Take a minute, change a life"](#) promossa da AISP. La campagna è incentrata sul ruolo delle comunità nella prevenzione del suicidio. Le persone più esposte al suicidio sono connesse a una comunità, a reti composte da colleghi, familiari o compagni di scuola.

Ogni membro della comunità può avere un ruolo fondamentale nel sostenere coloro che si trovano in difficoltà. Anche solo un minuto di tempo, la disposizione all'ascolto e alla condivisione di una storia, possono cambiare il destino di una persona che pianifica il suicidio, ma che molto spesso spera che qualcuno l'aiuti a fermarsi prima di compiere un gesto estremo.

Il suicidio è un fenomeno globale senza distinzione di età, in alcuni paesi è più frequente tra i giovani, mentre in altri tra le persone di età superiore ai 70 anni. Questo problema è in crescita a livello mondiale e per questa ragione sono state sviluppate numerose strategie di prevenzione che si basano sulla salute mentale e il benessere psico-fisico nella riduzione dei fattori di rischio.

Sono molte le risorse per poter comunicare in modo efficace con coloro che sono vulnerabili al suicidio. Tra questi il *Pronto soccorso per la salute mentale* che spiega una serie di tecniche per

dare un sostegno iniziale a coloro che stanno vivendo una crisi mentale o emotiva. Molte di queste risorse sono disponibili sul sito dell'[AISP](#) e dell'[OMS](#).

Anche l'Italia sostiene la giornata mondiale e si è unita agli sforzi dell'AISP per rafforzare le azioni di prevenzione, soprattutto nel settore pubblico.

In occasione della Giornata mondiale, Telefono amico Italia si fa promotore di un'importante campagna di comunicazione che sarà veicolata in tutte le stazioni ferroviarie aderenti. [«Riemergere si può. Parliamone»](#) è il messaggio che Telefono amico Italia lancerà per sensibilizzare la comunità, e non solo chi soffre, attraverso un linguaggio positivo, usando la metafora del palombaro e lo stile dello storytelling.

Sono molte le linee telefoniche con personale specializzato in grado di dare supporto e aiuto, a Roma è possibile accedere al Servizio Prevenzione Suicidio (SPS), che collabora con numerose istituzioni internazionali come l'IASP e l'OMS, offrendo un servizio di sostegno e prevenzione per le persone esposte a maggiore rischio di suicidio.

Eventi a Roma

Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica XV Edizione

Università La Sapienza di Roma, Aula Magna

14 e 15 Settembre 2017

Per saperne di più:

<http://www.giornataprevenzionesuicidio.it>

Suicidi. La Sapienza di Roma celebra la Giornata di prevenzione con un convegno internazionale

In programma il 14 e 15 settembre, sarà incentrato in particolare sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso una tavola rotonda e la proiezione di un cortometraggio tratto da una storia vera, dal titolo "Vorrei essere Belen" regia di Fausto Petronzio. Interverranno esperti provenienti da diverse università internazionali per discutere, in modo multidisciplinare, il fenomeno del suicidio.

12 SET - Giovedì 14 e venerdì 15 settembre, presso l'Aula magna del Rettorato dell'Università La Sapienza di Roma, in occasione della "Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio", si terrà la XV edizione del convegno internazionale di Suicidologia e salute pubblica, dal titolo "Spendi un minuto. Cambia la vita".

Quest'anno il Convegno dedicherà un'attenzione particolare al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso una tavola rotonda e la proiezione di un cortometraggio tratto da una storia vera, dal titolo "Vorrei essere Belen" regia di Fausto Petronzio. "I dati della ricerca indicano che il 43% dei bambini sono stati vittima di cyberbullismo, ma il 58% di loro non ne ha parlato in famiglia. Il cyberbullismo è uno dei pericoli online più comuni per bambini e adolescenti: i dati della letteratura sono allarmanti in quanto rilevano che un adolescente su 6 è a rischio di cyberbullismo con un incidenza maggiore per le ragazze. Purtroppo solo un adolescente su 10 riesce a chiedere aiuto; mentre gli altri rimangono in silenzio", spiega l'Ateneo nella nota che annuncia l'evento.

L'Ateneo evidenzia inoltre che il gesto suicidario rappresenti l'epilogo di uno stato di profonda sofferenza e sia un fenomeno riconosciuto come una grave emergenza sanitaria con "circa un milione di morti ogni anno nel mondo: un suicidio ogni 40 secondi e un tentativo di suicidio ogni 3 secondi".

Nel corso della prima giornata interverranno esperti provenienti da diverse università internazionali per discutere, in modo multidisciplinare, il fenomeno suicidario affrontando anche temi salienti per la psichiatria, la salute pubblica e mentale.

La seconda giornata, sarà aperta dai saluti del rettore Eugenio Gaudio. Seguiranno gli interventi del regista del cortometraggio e di personaggi dello spettacolo.

"La Giornata mondiale, grazie alla partecipazione di ospiti di rilievo nazionale e internazionale, rappresenta un'occasione di scambio e riflessione per la comunità scientifica allo scopo di

finalizzare l'attuazione di linee guida di intervento sempre più coese e condivise", conclude la nota dell'Ateneo.

12 settembre 2017



Oggi si celebra la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio

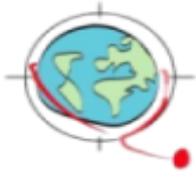
10 Sep 2017,



Il 10 e l'11 settembre di ogni anno si celebra la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio. L'obiettivo più importante di questa iniziativa sostenuta dall'International Association for Suicide Prevention (IASP), co-sponsorizzata dalla World Health Organization (WHO), è di aumentare la consapevolezza nella comunità scientifica e nella popolazione generale che il suicidio è un fenomeno che può essere prevenuto. Ogni anno viene proposto un tema nuovo della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio al fine di presentare tutte le ricerche, i risultati e le nuove prospettive nell'ambito della prevenzione del suicidio nel mondo.

Ogni minuto, nel mondo, avvengono più di due morti per suicidio. In molti paesi industrializzati il suicidio può essere la seconda o a terza causa di morte tra gli adolescenti e i giovani adulti.

In Italia si contano circa 4000 suicidi l'anno, come se un piccolo comune scomparisse completamente. In Italia, la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio è organizzata dal Servizio per la prevenzione del suicidio, dell'ospedale S.Andrea, diretto dal Prof. Maurizio Pompili, referente italiano della IASP, sotto l'egida del Prof. Paolo Girardi, Direttore della Cattedra di Psichiatria e responsabile dell'U.O.C. di Psichiatria. Fonte: www.prevenireilsuicidio.it.



saluteglobale.it

Per la promozione del diritto della salute a livello globale



GIORNATA MONDIALE PER LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO: “SPENDI UN MINUTO, CAMBIA UNA VITA”

9 settembre – Domani verrà celebrata la [Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio](#), organizzata dall'Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio (IASP) e co-sponsorizzata dall'[Organizzazione Mondiale della Sanità](#) (OMS). Lo scopo della giornata sarà quello di informare la comunità globale che il suicidio può essere prevenuto.

Ogni anno più di 800.000 persone muoiono per suicidio e sono circa 25 volte più numerosi i tentativi di suicidio. Dietro a queste statistiche ci sono storie di individui che, per motivi diversi, si interrogano sul valore della vita. Ognuna di queste persone fa parte di una comunità, che svolge un ruolo importante a sostegno dei più vulnerabili.

Questo sentimento si riflette nel tema della Giornata di quest'anno “Spendi un momento, cambia una vita”. Come membri delle comunità, è nostra responsabilità sostenere ed aiutare coloro che potrebbero essere in difficoltà, incoraggiandoli al dialogo, a raccontare la propria storia nei tempi e nei modi più opportuni, ascoltandoli senza dare giudizi personali.

Le persone che hanno vissuto un tentativo di suicidio hanno molto da insegnare su come le parole e le azioni degli altri possano essere influenti. Riferiscono spesso di aver compreso di non voler porre fine alla loro vita, ma aspettavano che qualcuno intervenisse e li fermasse. Coloro che raccontano queste storie sono fonte di ispirazione e lavorano oggi come sostenitori per la prevenzione del suicidio. Quasi universalmente, affermano che se qualcuno avesse speso un minuto, la traiettoria su cui si trovavano poteva essere interrotta.

La vita è preziosa e talvolta precaria. Prendendo un minuto per raggiungere qualcuno, che sia uno sconosciuto o un familiare o un amico, può cambiare il corso della sua vita.

In Italia ogni anno 4.200 suicidi, sono un milione nel mondo

DI [REDAZIONE](#) · 9 SETTEMBRE 2017

ROMA – “Il suicidio è un grave problema di salute pubblica. Ogni anno nel mondo abbiamo 1 milione di casi di suicidio, di cui circa 4.200 riguardano solo l’Italia. Parliamo di cifre non indifferenti, alla luce del fatto che per ogni suicidio ci sono almeno 6 persone che vengono intaccate per il resto della loro vita: familiari, amici e colleghi. Una popolazione estremamente grande che si porta dietro un lutto misconosciuto per il quale c’è pochissima sensibilità’. A parlarne alla DIRE è Maurizio Pompili, responsabile del servizio per la prevenzione del suicidio nell’azienda ospedaliera Sant’Andrea di Roma e professore associato di Psichiatria della ‘Sapienza’.

Anche quest’anno lo psichiatra organizza il convegno internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione (che ricorre il 10 settembre).



“L’urgenza oggi è saper identificare in anticipo il rischio di suicidio, essere in grado di riconoscere i soggetti in crisi, saperli aiutare e, nel peggiore dei casi, sostenere quanti hanno già perso un caro per suicidio”. L’evento, giunto alla sua XV edizione, è gratuito e si svolgerà il 14 e 15 settembre a Roma, nell’aula magna del rettorato in piazzale Aldo Moro 5. “In Italia- dice ancora Pompili- il fenomeno dei suicidi è aumentato del 12% negli ultimi anni a causa della crisi economica, che ha avuto un impatto importante nell’accrescere il suicidio soprattutto negli uomini in età lavorativa: 25-69 anni”.

“Il problema- chiarisce il professore- è la cultura della prevenzione del suicidio che stenta ad essere acquisita e assorbita dagli ambienti che dovrebbero accogliere i soggetti in crisi. Il tabù, lo stigma nei confronti del suicidio, impedisce spesso di impadronirsi di concetti chiave e semplici che potrebbero favorire un riconoscimento precoce. Molto si è fatto rispetto al passato anche grazie ad eventi come il nostro, che continuano a riscontrare una maggiore partecipazione per questo tipo di formazione, gradita in particolare dagli operatori della salute mentale”.

Esistono dei segnali di allarme per riconoscere i soggetti in crisi?

“Nella maggior parte dei casi le persone lo dicono apertamente- spiega Pompili- fanno affermazioni e comunicazioni circa l'intenzione di suicidarsi, spesso però non vengono ascoltati. Poi possono manifestare cambiamenti nelle abitudini del sonno e dell'appetito, anche l'insonnia, l'ansia e l'inquietudine sono indicatori importanti. Inoltre, le persone che hanno un'intenzione suicidaria possono dar via cose care come se facessero un testamento per disfarsene e affidarle a qualcuno che poi se ne occuperà'. Altri campanelli riguardano i 'repentini cambiamenti di umore- dice lo psichiatra- nel senso che prima queste persone si mostrano molto angosciate e tristi, poi a un certo punto appaiono risollevate come se qualcosa fosse cambiato. In effetti hanno preso la decisione e di conseguenza hanno trovato ciò che li risolleverà dalla sofferenza in cui si trovano”.



Pompili sottolinea alla DIRE che le persone che si tolgono la vita “non vorrebbero mai morire, vorrebbero vivere ammesso che qualcuno li aiutasse a superare il dramma che si svolge nella loro mente. Un dramma fatto di pensieri, considerazioni e bilanci. Quando vedono che tutte le opzioni tentate per risolvere la sofferenza sono andate in fallimento, allora il suicidio si configura come la migliore soluzione. Spetta a noi intrometterci in questo dialogo interiore così profondo- ripete l'esperto- il suicidio non è un atto improvviso, spesso c'è tutta una pianificazione e un frangente dove noi possiamo intervenire. Non è vero che chi si toglie la vita abbia obbligatoriamente un disturbo psichiatrico, chiunque soffra in una modalità che superi la soglia di sopportazione, di fatto ha bisogno di assistenza ed è purtroppo a rischio se tale assistenza non viene veicolata”.

Le richieste di aiuto sono tante: “Ci troviamo di fronte al fatto che mancano dei presidi specifici come il nostro. Spesso riceviamo molte richieste di aiuto da utenti lontani da noi- fa sapere il responsabile- di altre città e regioni. Ogni anno riceviamo circa 1.000 richieste di visite, che svolgiamo ambulatorialmente. A queste si aggiungono almeno altre 3.000 telefonate di persone che vogliono ricevere informazioni, o solo dei riferimenti da cui andare nel territorio in cui vivono. Soprattutto i 'survivors' ci chiedono aiuto- ricorda Pompili- sono quelle persone che hanno perso un caro per suicidio e che ci interpellano per trovare supporti nelle loro città. Hanno bisogno di sostegni per andare avanti. Senza dubbio la parte più nevralgica nella prevenzione del suicidio in Italia si riscontra nella difficoltà di trovare interlocutori specifici e disponibili nell'immediato', precisa il medico alla DIRE.

“Il riferimento più immediato è presso i Centri di salute mentale, o laddove abbiamo colleghi e associazioni che in qualche modo fanno parte del nostro circuito. Solo in quest’ultimo caso abbiamo degli interlocutori specifici ma, ripeto, non capita spesso”.

Il tema del convegno di quest’anno è ‘Spendi un minuto, cambia una vita’.

“Se sapessimo dedicare anche poco del nostro tempo per prestare attenzione a quei segnali di allarme, potremmo dare la possibilità a chi è in crisi di aprirsi e confidarsi. Potremmo cambiare la sua vita. Quando la persona ha la capacità di relazionarsi rispetto al proprio dolore, si sente compreso e non andrà avanti con la pianificazione suicidaria”, conferma Pompili.

Sarà un evento dal respiro variegato grazie ai numerosi ospiti internazionali. “Ci parleranno ad esempio del litio, quale principale agente anti-suicidario, ci spiegheranno quali sono le nuove tendenze farmacologiche anche in riferimento ad altri farmaci- continua il promotore della due giorni- illustreranno i sintomi cognitivi della depressione, che sono i più misconosciuti: la difficoltà di concentrazione, di svolgere una vita di relazione e di lavorare. Il medico deve essere attento anche a questa costellazione di sintomi”. Molto attesa è anche una relazione “sul ruolo coadiuvante dell’acqua potabile del rubinetto, se ricca di sali di litio, nella prevenzione del suicidio. Il litio è un elemento che noi abbiamo in piccole concentrazioni- chiarisce Pompili- ma è un sale molto diffuso in natura e si è visto che le formulazioni a livello farmacologico sono in grado di svolgere un’azione stabilizzante dell’umore, riducendo così il rischio di suicidio indipendentemente da eventuali carenze. Anche noi abbiamo condotto uno studio in tal senso, ma non abbiamo trovato delle associazioni forti quali quelle riscontrate in Austria e Giappone. Tuttavia la letteratura si sta occupando della possibile azione coadiuvante dell’acqua potabile”.

Il professore di Psichiatria della Sapienza sa bene che una prevenzione efficace deve essere svolta a macchia d’olio e a 360 gradi. “Azioni di prevenzione vanno condotte nelle scuole, sarà infatti presente al convegno Teresa Manes, la mamma del ‘ragazzo dai pantaloni rosa’. Tratteremo il tema del bullismo e del cyberbullismo, oltre che con delle relazioni, anche con il cortometraggio ‘Vorrei essere Belen’ di Fausto Petronzio, che servirà ad introdurre con l’ausilio dell’insegnante Fioretta Mari una relazione di approfondimento che vada aldilà dei caratteri scientifici”.

Farete progetti di prevenzione nelle scuole?

“Questa sarebbe un’iniziativa estremamente importante, che abbiamo già realizzato in passato. Abbiamo tutta l’attrezzatura adatta per riproporli, ma mancano i supporti economici- sottolinea Pompili- non ci sono gli investimenti. Andrebbero promossi progetti a macchia d’olio in tutte le scuole per una reale prevenzione- conclude- accrescendo la consapevolezza dei compagni di classe, dei bibliotecari e dei bidelli, non solo del corpo docente. Tutti dovrebbero essere informati”. DIRE



Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio: “Spendi un minuto. Cambia la vita”



Domani, 10 settembre, si celebrerà la 15° edizione della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio. L’obiettivo più importante di questa iniziativa sostenuta dall’International Association for Suicide Prevention (IASP), co-sponsorizzata dalla World Health Organization (WHO), è di aumentare la consapevolezza nella comunità scientifica e nella popolazione generale che il suicidio è un fenomeno che può essere prevenuto.

Come membri di una stessa comunità, nessuno escluso, siamo chiamati a interrogarci e definire le possibili manovre di intervento per offrire sostegno a quanti scelgono la morte come rimedio estremo ad una sofferenza insopportabile. La comunità scientifica e la popolazione tutta è chiamata in questo compito.

Nel corso degli anni l’evento è divenuto un appuntamento per discutere nei termini di una multidisciplinarietà il fenomeno suicidario affrontando anche temi salienti per la psichiatria, la salute pubblica e mentale. Grazie alla partecipazione di ospiti di rilievo nazionale e internazionale, diviene quindi un’occasione rara di scambio e riflessione per la comunità scientifica finalizzando gli sforzi verso l’attuazione di linee guida di intervento sempre più coese e condivise.

Ogni anno viene proposto un tema al fine di presentare tutte le ricerche, i risultati e le nuove prospettive nell’ambito della prevenzione del suicidio nel mondo. Grazie a questo sforzo di riflessione, formazione e informazione, la 15° edizione della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, assume le vesti di Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica, ospitato nella suggestiva cornice dell’Aula Magna del Rettorato di Sapienza Università di Roma, il 14 e 15 settembre.

**“Spendi un minuto. Cambia la vita”
Questo il titolo scelto per la 15° edizione del Convegno.
Un monito e insieme un invito a prendersi tempo: un minuto per chiedere ad un proprio caro, ad un proprio paziente come si sente può, dunque, fare la differenza. Ogni minuto può essere quello giusto per offrire sostegno o porsi con attenzione verso chi ne ha bisogno.**

Tra le diverse riflessioni portate quest'anno un'attenzione particolare sarà data al tema del bullismo e del cyberbullismo attraverso una tavola rotonda dedicata e la proiezione di un cortometraggio tratto da una storia vera. Verrà dunque anche analizzato l'impatto di questo fenomeno sul disagio giovanile e sul rischio di suicidio. Interverranno esperti, il regista del cortometraggio e personaggi dello spettacolo.



CONVEGNO INTERNAZIONALE DI SUICIDOLOGIA E SALUTE PUBBLICA



Lo scorso 10 settembre, si è celebrata la 15° edizione della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio. L'obiettivo più importante di questa iniziativa sostenuta dall'International Association for Suicide Prevention (IASP), co-sponsorizzata dalla World Health Organization (WHO), è di aumentare la consapevolezza nella comunità scientifica e nella popolazione generale che il suicidio è un fenomeno che può essere prevenuto.

“Spendi un minuto. Cambia la vita”
Questo il titolo scelto per la 15° edizione del Convegno.

Giovedì 14 e venerdì 15 settembre 2017, presso l'Aula magna del Rettorato dell'Università La Sapienza di Roma, in occasione della “Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio”, si terrà la XV edizione del convegno internazionale di Suicidologia e salute pubblica, dal titolo “Spendi un minuto. Cambia la vita”. Un'occasione di scambio e riflessione per la comunità scientifica allo scopo di finalizzare l'attuazione di linee guida di intervento sempre più coese e condivise. Il gesto suicidario rappresenta l'epilogo di uno stato di profonda sofferenza e rappresenta una grave emergenza sanitaria con “circa un milione di morti ogni anno nel mondo: un suicidio ogni 40 secondi e un tentativo di suicidio ogni 3 secondi.

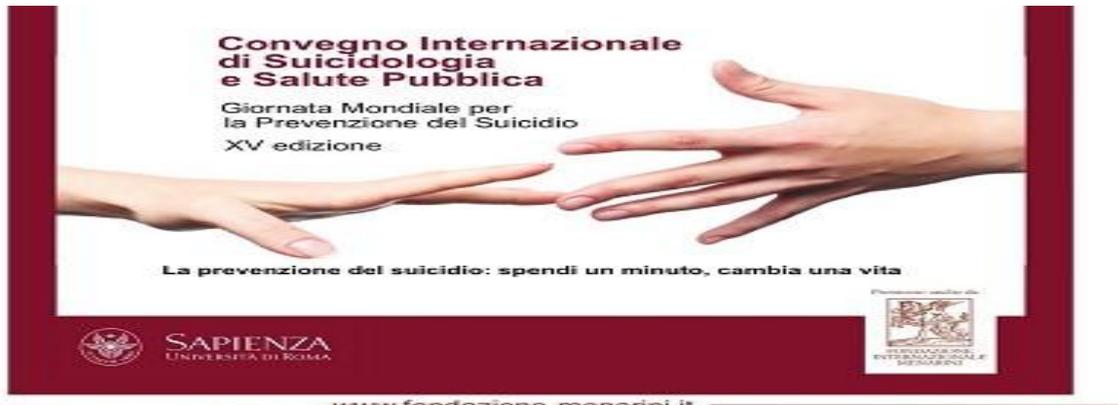
Il convegno di quest'anno sarà incentrato in particolare sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso una tavola rotonda e la proiezione di un cortometraggio tratto da una storia vera, dal titolo "Vorrei essere Belen" regia di Fausto Petronzio.

I dati della ricerca indicano che il 43% dei bambini sono stati vittima di cyberbullismo, ma il 58% di loro non ne ha parlato in famiglia. Il cyberbullismo è uno dei pericoli online più comuni per bambini e adolescenti: i dati della letteratura sono allarmanti in quanto rilevano che un adolescente su 6 è a rischio di cyberbullismo con un'incidenza maggiore per le ragazze.

Il dato più triste indica che solo un adolescente su 10 riesce a chiedere aiuto; mentre gli altri rimangono in silenzio.

La partecipazione è accreditata e aperta anche a insegnanti e studenti in qualità di uditori, previa registrazione. Per gli studenti di alcuni corsi di laurea è previsto il riconoscimento dei CFU.

Roma. Convegno per la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio



Giovedì 14 e venerdì 15 settembre 2017

Aula Magna del Rettorato all'Università Sapienza

Roma - Piazzale Aldo Moro 5

L'obiettivo più importante di questa iniziativa sostenuta dall'International Association for Suicide Prevention (IASP) e co-sponsorizzata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, è di aumentare la consapevolezza nella comunità scientifica e nella popolazione generale che il suicidio è un fenomeno che può essere prevenuto.

Il Convegno è organizzato dall'Università Sapienza di Roma ed è promosso dalla Fondazione Internazionale Menarini. Direttore Scientifico del Convegno è Maurizio Pompili, referente italiano della IASP, Direttore del Servizio per la prevenzione del suicidio dell'Ospedale S. Andrea di Roma e docente di Psichiatria e Suicidologia all'Università Sapienza di Roma. «L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che ogni anno nel mondo muoiano un milione di persone per suicidio. In Italia si contano circa 4000 suicidi l'anno, come se un piccolo comune scomparisse completamente» spiega Pompili.

«Tutti noi possiamo fare qualcosa e per questo motivo quest'anno lo slogan della Giornata Mondiale è "Spendi un minuto, cambia una vita". Come membri della comunità, è nostra responsabilità guardare coloro che potrebbero essere in difficoltà e incoraggiarli a raccontare la loro storia. Offrire una parola di supporto e di ascolto può fare la differenza. Il Convegno rappresenta un'opportunità per diversi settori della comunità, tra cui il pubblico, le associazioni a scopo benefico, le comunità, i ricercatori, i clinici, i medici di base, i politici, i volontari e tutti coloro che hanno a che fare con il suicidio, di valutare in modo sinergico le migliori strategie

verso una efficace prevenzione del suicidio, oltre a indirizzare l'attenzione pubblica sul peso inaccettabile e sui costi sostenuti a causa del suicidio».

Racconti e Opinioni
lavoro e salute BLOG
PAGINE DI LAVORO, SALUTE, POLITICA, CULTURA, RELAZIONI SOCIALI - A CURA DI FRANCO CILENTI

Tra le cause maggiori c'è proprio la crisi economica. Il convegno internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione (celebrata il 10 settembre) si svolgerà il 14 e 15 settembre a Roma, nell'aula magna del rettorato in piazzale Aldo Moro 5.

[Aumentano i suicidi in Italia](#)

Publicato da [franco.cilenti](#)



‘Il suicidio e’ un grave problema di salute pubblica. Ogni anno nel mondo abbiamo 1 milione di casi di suicidio, di cui circa 4.200 riguardano solo l’Italia. Parliamo di cifre non indifferenti, alla luce del fatto che per ogni suicidio ci sono almeno 6 persone che vengono intaccate per il resto della loro vita: familiari, amici e colleghi. Una popolazione estremamente grande che si porta dietro un lutto misconosciuto per il quale c’è pochissima sensibilità’. A parlarne alla Dire e’ Maurizio Pompili, responsabile del servizio per la prevenzione del suicidio nell’azienda ospedaliera Sant’Andrea di Roma e professore associato di Psichiatria della ‘Sapienza’.

‘In Italia- dice ancora Pompili- il fenomeno dei suicidi e’ aumentato del 12% negli ultimi anni a causa della crisi economica, che ha avuto un impatto importante nell’accrescere il suicidio soprattutto negli uomini in eta’ lavorativa: 25-69 anni’. Il problema, secondo il professore, ‘e’ la cultura della prevenzione del suicidio che stenta ad essere acquisita e assorbita dagli ambienti che dovrebbero accogliere i soggetti in crisi. Il tabu’, lo stigma nei confronti del suicidio, impedisce spesso di impadronirsi di concetti chiave e semplici che potrebbero favorire un riconoscimento precoce. Molto si e’ fatto rispetto al passato anche grazie ad eventi come il nostro, che continuano a riscontrare una maggiore partecipazione per questo tipo di formazione, gradita in particolare dagli operatori della salute mentale’.

Anche quest’anno lo psichiatra organizza il convegno internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione (celebrata il 10 settembre): ‘L’urgenza oggi e’ saper identificare in anticipo il rischio di suicidio, essere in grado di riconoscere i soggetti in crisi, saperli aiutare e, nel peggiore dei casi, sostenere quanti hanno gia’ perso un caro per suicidio’. L’evento, giunto alla sua XV edizione, e’ gratuito e si svolgera’ il 14 e 15 settembre a Roma, nell’aula magna del rettorato in piazzale Aldo Moro 5.

Le richieste di aiuto sono tante: ‘Ci troviamo di fronte al fatto che mancano dei presidi specifici come il nostro. Spesso riceviamo molte richieste di aiuto da utenti lontani da noi- fa sapere il responsabile- di altre citta’ e regioni. Ogni anno riceviamo circa 1.000 richieste di visite, che svolgiamo ambulatorialmente. A queste si aggiungono almeno altre 3.000 telefonate di persone che vogliono ricevere informazioni, o solo dei riferimenti da cui andare nel territorio in cui vivono. Soprattutto i ‘survivors’ ci chiedono aiuto- ricorda Pompili- sono quelle persone che hanno perso un caro per suicidio e che ci interpellano per trovare supporti nelle loro citta’. Hanno bisogno di sostegni per andare avanti. Senza dubbio la parte piu’ nevralgica nella prevenzione del suicidio in Italia si riscontra nella difficolta’ di trovare interlocutori specifici e disponibili nell’immediato’, precisa il medico alla Dire. ‘Il riferimento piu’ immediato e’ presso i Centri di salute mentale, o laddove abbiamo colleghi e associazione che in qualche modo fanno parte del nostro circuito. Solo in quest’ultimo caso abbiamo degli interlocutori specifici ma, ripeto, non capita spesso’.

Esistono dei segnali di allarme per riconoscere i soggetti in crisi? ‘Nella maggior parte dei casi le persone lo dicono apertamente- spiega Pompili- fanno affermazioni e comunicazioni circa l’intenzione di suicidarsi, spesso pero’ non vengono ascoltati. Poi possono manifestare cambiamenti nelle abitudini del sonno e dell’appetito, anche l’insonnia, l’ansia e l’inquietudine sono indicatori importanti. Inoltre, le persone che hanno un’intenzione suicidaria possono dar

via cose care come se facessero un testamento per disfarsene e affidarle a qualcuno che poi se ne occuperà". Altri campanelli riguardano i 'repentini cambiamenti di umore- dice lo psichiatra- nel senso che prima queste persone si mostrano molto angosciate e tristi, poi a un certo punto appaiono risollevate come se qualcosa fosse cambiato. In effetti hanno preso la decisione e di conseguenza hanno trovato ciò che li risolleva' dalla sofferenza in cui si trovano'.

Pompili sottolinea alla Dire che le persone che si tolgono la vita 'non vorrebbero mai morire, vorrebbero vivere ammesso che qualcuno li aiutasse a superare il dramma che si svolge nella loro mente. Un dramma fatto di pensieri, considerazioni e bilanci. Quando vedono che tutte le opzioni tentate per risolvere la sofferenza sono andate in fallimento, allora il suicidio si configura come la migliore soluzione. Spetta a noi intrometterci in questo dialogo interiore così profondo- ripete l'esperto- il suicidio non è un atto improvviso, spesso c'è tutta una pianificazione e un frangente dove noi possiamo intervenire. Non è vero che chi si toglie la vita abbia obbligatoriamente un disturbo psichiatrico, chiunque soffra in una modalità che superi la soglia di sopportazione, di fatto ha bisogno di assistenza ed è purtroppo a rischio se tale assistenza non viene veicolata'.

Redazione

12/9/2017

Suicidi, nel mondo 1 ogni 40 secondi. Un corto “Vorrei essere come Belen” per spiegare il fenomeno del Cyberbullismo, nella giornata di prevenzione al suicidio.

Bullismo e Cyberbullismo sono due fenomeni in costante aumento e dalla conseguenze drammatiche.

Fenomeni dilaganti, che sono solo più circostanziati a determinate fasce di età, ma che colpiscono anche i bambini sotto i 6 anni di età e sempre più il sesso femminile.

Le ripercussioni sono spesso fatali e non riguardano solo la vittima, ma lo stesso bullo e l'involontario spettatore.

Dalla analisi dei due fenomeni è emerso che un bambino su 6 è a rischio cyberbullismo, ma solo un adolescente su 10 è riuscito a chiedere aiuto.

Il 43% dei bambini sono stati vittima di cyberbullismo, ma solo 58% è riuscito a parlarne in famiglia.

Dati allarmanti, soprattutto per le conseguenze, che vanno dall'ansia diffusa all'abbandono/dispersione scolastica, dall'autolesionismo alle ideazioni suicidarie.

Oggi nel mondo si registrano circa un milione di morti all'anno, un suicidio ogni 40 secondi, ed un tentativo ogni 3 secondi.

Una vera e propria emergenza sanitaria.

E in tema di suicidio, domani 14 settembre e giovedì 15 settembre, in occasione della “Giornata mondiale per la prevenzione al suicidio”, si terrà presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università La Sapienza Roma, il XV Convegno internazionale di Suicidiologia e Salute pubblica dal titolo “Spendi un minuto. Cambia la vita”.

(da Quotidiano Sanità)

Il Convegno avrà proprio come tema centrale il Bullismo ed il Cyberbullismo, attraverso una tavola rotonda e la visione di un cortometraggio: “Vorrei essere Belen”.

La Giornata mondiale, grazie alla partecipazione di ospiti di rilievo nazionale e internazionale, rappresenta un'occasione di scambio e riflessione per la comunità scientifica allo scopo di finalizzare l'attuazione di linee guida di intervento sempre più coese e condivise”, conclude la nota dell'Ateneo.



In Italia si suicidano 4.200 persone all'anno: boom con la crisi economica

Negli anni della crisi economica sono aumentate del 12% le persone che si sono tolte la vita.

CRONACA ITALIANA 14 SETTEMBRE 2017 19:33 di D. F

Sono 4.200 i suicidi ogni anno in Italia. L'andamento è variabile ma nel periodo più difficile della crisi economica è stato registrato un incremento nella fascia di età compresa tra i 25 e i 69 anni, del 12%. A tratteggiare il quadro Maurizio Pompili, professore associato e direttore della scuola di specializzazione in psichiatria dell'Università La Sapienza e responsabile del servizio per la prevenzione del suicidio al Sant'Andrea di Roma, in occasione del convegno internazionale di suicidologia e salute pubblica. Sono gli adolescenti i soggetti su cui maggiormente si focalizza l'attenzione quando si parla di questo fenomeno, soprattutto considerando che il suicidio è la seconda causa di morte nella fascia 15-29 anni nel mondo e la prima considerando quella 15-19 negli Stati Uniti

"Un dato che ha a che fare con molte variabili – spiega Pompili – dall'abuso di sostanze al cyberbullismo, ai bisogni non soddisfatti. I ragazzi sono in preda all'insoddisfazione per mancanza di appagamento. Sofferenza, emozioni laceranti che fanno male, fanno pensare al suicidio come migliore soluzione, ma nessun suicida vorrebbe morire, bensì vivere senza sofferenza. E' comunque l'epilogo di una fragilità accumulata negli anni". Anche tra gli anziani, oltre che gli adulti, il rischio è tuttavia in agguato, soprattutto per quelli che vivono soli, con patologie mal trattate, o disturbi dell'umore. Prevenire però è possibile e non si deve aver timore di chiedere aiuto, come ha ricordato anche l'Oms in occasione della giornata mondiale della prevenzione del suicidio. "Mai tacere, se si tace si mette un velo sulla possibilità di essere aiutati", conclude Pompili.

A Roma il Convegno Internazionale di Suicidologia

Il 14 e 15 settembre alla Sapienza

(DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 5 set. - 'La prevenzione del suicidio: spendi un minuto, cambia una vita' e' il titolo del Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica giunto alla sua XV edizione, che si svolgera' a Roma il 14 e 15 settembre in occasione della Giornata Mondiale per la Prevenzione (che si celebra tutti gli anni il 10 settembre).

L'evento e' gratuito e si terra' nell'Aula magna del Rettorato Piazzale Aldo Moro 5, sotto la direzione scientifica di Maurizio Pompili, responsabile del Servizio per la Prevenzione del Suicidio nell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma e professore associato di Psichiatria della 'Sapienza' Universita' di Roma.

Saranno numerosi gli ospiti internazionali che hanno confermato la loro presenza al Convegno. Tra questi, Bruno Müller-Oerlinghausen, professore emerito presso la Freie Universität Berlin, specialista tedesco in Farmacologia, Tossicologia e Farmacologia Clinica con particolare interesse per la Psicofarmacologia, che dopo una vita passata a studiare gli effetti clinici del litio, passera' in rassegna i punti di forza di una terapia sempre piu' attuale.

Eduard Vieta, psichiatra spagnolo ed autorita' scientifica nel campo delle neuroscienze e nella gestione del disturbo bipolare, il suo lavoro di ricerca si concentra su nuove metodologie farmacologiche e psicologiche per il trattamento del disturbo bipolare, come gli effetti della psico-educazione ed altre terapie psicoterapeutiche. Il professor Vieta, esperto di disturbi dell'umore, si focalizzera' su uno dei problemi principali nella gestione della depressione, ossia il riconoscimento e la terapia dei sintomi cognitivi.

Herbert Y. Meltzer, professore di psichiatria e fisiologia e direttore del Translational Neuropharmacology Program alla Northwestern University di Chicago, noto psicofarmacologo e pioniere nella terapia per la prevenzione del suicidio presentera' una relazione che getta le basi per le ipotesi farmacogenetiche inerenti la risposta alla terapia. La prevenzione del suicidio nella schizofrenia e nel disturbo bipolare: dalla clozapina ai farmaci long-acting per predire la risposta terapeutica.

Zoltan Rihmer, professore presso il Dipartimento di Salute mentale Clinica e Teorica nella Facolta' di Medicina alla Semmelweis University di Budapest, Ungheria. Da anni le sue ricerche mostrano un particolare interesse nella previsione e gestione nei disturbi dell'umore e dell'ansia

e la prevenzione del suicidio. Rihmer presentera' gli aspetti peculiari della prevenzione del suicidio nel mondo e nei contesti clinici.

Dorian Lamis, psicologo clinico, ha conseguito la laurea presso l'Universita' della Georgia e il dottorato presso l'University of South Carolina, completando la sua formazione post-dottorato presso l'Emory University School of Medicine. La sua ricerca si concentra sui disturbi dell'umore, l'uso di sostanze e comportamenti suicidari in una varieta' di popolazioni tra cui adolescenti, giovani adulti (ad esempio, studenti universitari), e gli afro-americani. Ricopre il ruolo di Presidente del consiglio di amministrazione dell'American Foundation for Suicide Prevention.

10/09/2017

Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio



Il 10 settembre è la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio (in Italia il sito è giornataprevenzionesuicidio.it), promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e sostenuta dall'International Association for Suicide Prevention. Un evento che vuole gettare un ponte tra chi soffre e chi è chiamato ad aiutarlo.

Sono numerose le città che aderiscono all'evento, con la presentazione di iniziative e progetti finalizzati. “La prevenzione del suicidio è possibile e riguarda tutti”, è lo slogan dell'appuntamento in agenda il 14 e 15 settembre nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma, che ospiterà il Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica (il programma, assai dettagliato, è disponibile sul sito del Servizio per la prevenzione del suicidio: prevenireilsuicidio.it).

Affrontare un suicidio rimane una situazione talmente dura e dolorosa, che tutte le persone coinvolte ne sono segnate in modo indelebile. La perdita improvvisa e il peso del tabù legato a chi decide di suicidarsi causano sgomento e tormentano chi resta in vita.

I dati sul suicidio in Italia e nel mondo

Dall'istrionico Robin Williams all'intramontabile Marilyn Monroe, dalle rockstar Kurt Cobain, Chester Bennington e Chris Cornell fino al regista Mario Monicelli, tra i più celebri e apprezzati cineasti italiani. Personaggi dello spettacolo, che hanno deciso – in maniera volontaria – di mettere la parola fine alla propria vita. L'elenco dei suicidi di persone conosciute al grande pubblico, purtroppo, è molto più lungo, così come quello di gente “comune”, lontana dai riflettori. Tutti, però, accomunati dalla disperazione, dall'isolamento, dall'assenza di speranza. Uomini e donne di qualsiasi età, appartenenti a ogni ceto sociale, legati da una fragilità e dall'incapacità di affrontare la vita.

Il suicidio risulta fra le prime 20 cause di morte nel mondo per ogni fascia di età. Le statistiche riportano che metà di chi si suicida lo comunica, ma non viene ascoltato. Ragione per cui occorre insistere sulla prevenzione e sull'ascolto.

Secondo i dati dell'OMS, ogni anno si registrano 800 mila suicidi, in aumento soprattutto tra la popolazione giovane. Quali sono i maggiori fattori di rischio? Prima di tutto le malattie mentali – legate in particolar modo alla [depressione](#) e ai disordini mentali provocati dall'uso di alcol – ma anche abusi, violenze, [lutti gravi](#), retaggio socioculturale.

Il suicidio è diventato un fenomeno globale e, per questo, rappresenta una delle priorità nel programma d'intervento per la salute mentale dell'OMS, lanciato nel 2008. Oltre il 78% dei suicidi nel 2015, infatti, si è verificato nei paesi a basso e medio reddito. In Italia il tasso di suicidi per 100.000 abitanti è compreso nella fascia tra 5 e 9,9 (tra 3000 e 5900 individui), tra 10 e 14,9 nel nord America e in larga parte dell'Africa e superiore a 15 nella maggior parte dell'Asia.

Il suicidio come priorità di salute pubblica

L'Oms riconosce il suicidio come vera e propria priorità di salute pubblica. La prima relazione sul suicidio mondiale, "Prevenire il suicidio: un imperativo globale", pubblicata nel 2014, mira inoltre ad incrementare la consapevolezza del significato della salute pubblica, ad incoraggiare e supportare i paesi nello sviluppo o nel rafforzamento delle strategie di prevenzione suicida in un approccio sanitario di tipo multisetoriale.

Il 43% delle vittime di cyberbullismo sono bambini e non ne parlano



Il 43% dei bambini sono stati vittima di cyberbullismo, ma il 58% di loro non lo ha detto ai genitori. Il problema del cyberbullismo è che troppo spesso si assiste a casi di suicidio legati al fenomeno". Questo l'allarme lanciato in occasione del [convegno internazionale di suicidologia e salute pubblica](#) che si è svolto all'Università La Sapienza di Roma.

I dati della letteratura scientifica sono allarmanti in quanto rilevano che 1 adolescente su 6 è a rischio di cyberbullismo, con le ragazze che sono il doppio rispetto ai coetanei maschi. Purtroppo solo un adolescente su 10 riesce a chiedere aiuto, mentre gli altri rimangono in silenzio.



ITALIA

14/09/2017

Suicidi: 4200 l'anno, in aumento con la crisi

Un crescita del 12% è stata osservata nella fascia di età 25-69 anni



ROMA - In Italia ci sono ogni anno 4200 suicidi. L'andamento è variabile ma negli anni più difficili della crisi economica c'è stato un aumento, nella fascia di età 25-69 anni, del 12%. A tratteggiare il quadro Maurizio Pompili, professore associato e direttore della scuola di specializzazione in psichiatria dell'Università La Sapienza e responsabile del servizio per la prevenzione del suicidio al Sant'Andrea di Roma, in occasione del convegno internazionale di suicidologia e salute pubblica.

Sono gli adolescenti su cui maggiormente si focalizza l'attenzione quando si parla di questo fenomeno, considerato che ad esempio il suicidio è la seconda causa di morte nella fascia 15-29 anni nel mondo e la prima considerando quella 15-19 negli Usa.

